

Il Boncio di Chiara

Si schiude a Occidente il Boncio
coi suoi azzurri verdi dei prati
e i fiori reclini
dalle gocce di rugiada sulle foglie nuove.

Sono tremuli diamanti nell'aria fresca delle colline
dove la mente indugia fino al sonno
interrotto appena dal balzo del bocciolo
che si trasforma in fiore.

Il Boncio di Chiara
coi suoi nidi fioriti
gonfio dei sussurri dei palpiti d'ala
con la piccola cappella del bosco
che riposa nella pienezza degli alberi.

Una musica dolce ondeggia lieve
di siepe in siepe
al canto del grillo

e come zenzero conduce oltre il colle
oltre la valle
verso il mare di Pesaro stordito di pace.

Oh, Chiara
di cui mai potrei narrare la magia!

Aleggi immensa nella luce del tuo cielo
fin che il tuo cuore può udirne il canto
fin che la tua voce arriva nel vento

come morbido fruscio di seta
sui cespi di biancospino e poi di viole
lungo i rami di melograno dove saltano
i pettirossi.

Volteggi tra gli olimpi
con le tue fate stellate tutt'intorno
e racconti la primavera
più dolce dei miei versi.

Il giardino delle Esperidi

Risalgo per sempre lo splendore delle Esperidi
oltre il velo sottile

per nutrirlle dell'immensità del mare

e sentire l'aria quando gioca sulla collina
tra il bianco e il nero della notte.

S'apre fuoco in mezzo al bosco
un rivo

con le sue acque chiare.

Si snoda con curva leggera.

Nulla in quelle acque, nella terra scorgo
se non poesia.

Il trifoglio

la rosa scarlatta

l'incenso del tiglio

il respiro dello zefiro che arriva

sui baccelli della ginestra matura.

Poi il tuo nome udito all'improvviso

sulla mia bocca...

ed è un gorgoglio nei miei occhi umidi.

Incendiami delle tue parole
 nei mattini
nelle sere d'ombra
fin dentro le fenditure dei silenzi

succhiati da questo cielo
che stormisce lungo l'abetaia

appena scompigliata
dal chiaro della luna.